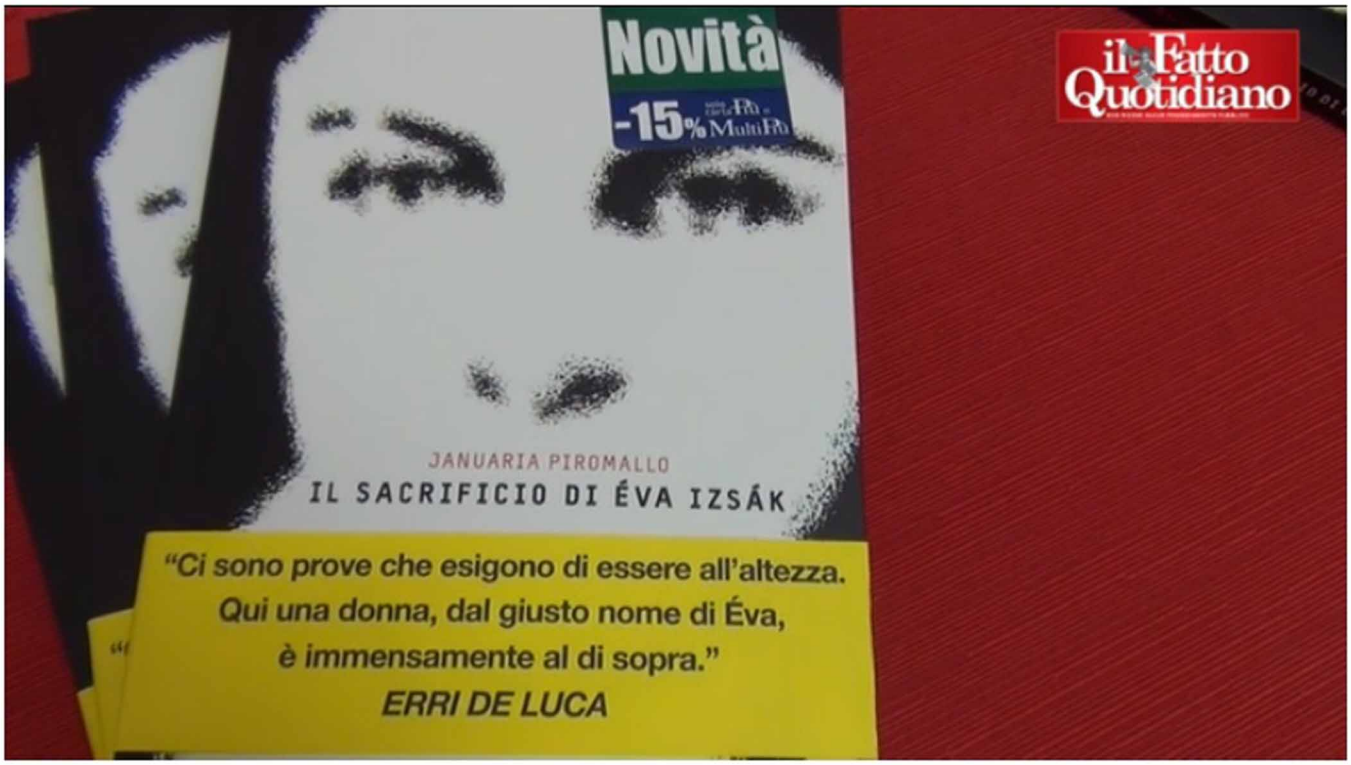
“Il sacrificio di Éva Izsák”, la giovane ungherese “fatta suicidare” per la libertà



*Una storia vera riemersa dall’oblio per diventare **romanzo**. La vicenda umana è quella di **Éva Izsák**, giovane **ebrea ungherese**, che nel **1944**, all’età di 19 anni, fu indotta al suicidio dai suoi stessi compagni della **resistenza comunista**. Il romanzo è “Il sacrificio di Éva Izsák”, realizzato dalla giornalista e scrittrice **Januaria Piromallo** (edizioni Chiarelettere) e presentato alla Libreria Feltrinelli di **Milano**. L’autrice punta il dito contro il filosofo **Imre Lakatos**, “il carnefice”, colui che spinse la giovane al suicidio convincendola che dovesse togliersi la vita per diventare “la **paladina dei popoli oppressi**“. “E’ vero, Éva è stata spinta al suicidio, ma non costretta – ha precisato **Peter Gomez**, direttore de **ilfattoquotidiano.it**, che è intervenuto alla presentazione del libro – Si è uccisa perché credeva che la libertà dell’**Ungheria** passasse attraverso il suo gesto”. Il giornalista legge la vicenda umana di Éva Izsák alla luce della “forza delle **ideologie**“, quella forza che ha animato le lotte degli **anni di piombo**, l’omicidio del commissario **Luigi Calabresi** e, più recentemente, l’avanzata dello **Stato islamico** in Siria e Iraq **di Stefano De Agostini***

12 Ottobre 2014